



L'Arabia Saudita all'insegna delle riforme e del boom della costruzione

La missione economica del consigliere federale Guy Parmelin in Arabia Saudita ha chiaramente mostrato che il paese non solo sta attuando riforme di vasta portata, ma sta anche realizzando grandi progetti per la costruzione di città e infrastrutture.

Per la Svizzera, l'Arabia Saudita è il mercato di esportazione più importante del Medio Oriente dopo gli Emirati Arabi Uniti. Oltre all'oro, i principali beni esportati sono medicinali, orologi e macchinari. Nel 2022 le esportazioni sono state pari a 4,8 miliardi di franchi. Un centinaio di imprese sono attualmente presenti sul posto con le loro succursali. Negli ultimi otto anni, l'economia e la società dello Stato desertico hanno subito profondi cambiamenti. Con la sua «Vision 2030», il paese si prepara all'era post-petrolio. Non solo vengono promosse o finanziate con fondi pubblici intere industrie e infrastrutture, ma vengono costruiti in breve tempo nuovi quartieri o intere città. La sola nuova città di Neom ha un volume di progetti pari a 500 miliardi di dollari. Nella capitale Riyadh, solo nel quartiere storico di "Diriyah" si sta costruendo un progetto da 63 miliardi di dollari, con infrastrutture sotterranee, parchi, complessi residenziali ed edifici per uffici. I progetti sono ambiziosi: sia la portata dei progetti che la velocità di attuazione fanno di "Vision 2030" uno dei più grandi programmi governativi mai realizzati.

**L'OBIETTIVO È SVILUPPARE UN'ECONOMIA
INDIPENDENTE DALLA PRODUZIONE DI PETROLIO**

Il fatto che in breve tempo siano stati costruiti grandi centri turistici sul Mar Rosso dimostra quanto il cambiamento stia influenzando profondamente anche la società. Questo è notevole per un paese che, ad eccezione della Mecca, fino a pochi anni fa non svolgeva alcun ruolo come destinazione turistica.

L'Arabia Saudita ha attualmente una popolazione di circa 36 milioni di abitanti, che si prevede salirà a 48 milioni entro il 2050. La popolazione è molto giovane: la metà ha meno di 30 anni. I progetti su larga scala servono a costruire un'economia indipendente dalla domanda di petrolio. Attualmente, il settore petrolifero rappresenta ancora il 40% del PIL e le esportazioni di petrolio rappresentano addirittura l'80%. Le sfide per lo sviluppo degli altri settori sono molteplici. Sebbene la quota del settore privato nel PIL sia aumentata, è ancora solo il 40%. Ma lo sviluppo di nuovi settori economici richiede manodopera qualificata. Di conseguenza, il paese sta investendo molto nella formazione. L'occupazione delle donne saudite è in costante aumento. Tuttavia, ci sono ancora delle lacune nel mercato del lavoro. Solo l'1% della forza lavoro ha una formazione professionale paragonabile a un apprendistato. Soprattutto le imprese svizzere sono quindi partner ricercati per la creazione di filiali.

Infine, l'Arabia Saudita sta investendo molto nella sostenibilità della propria economia e mira a diventare il più grande esportatore di energia sostenibile - per cui il paese, in quanto maggiore esportatore di petrolio al mondo, nel prossimo futuro si è anche assicurato un finanziamento a lungo termine per un volume di progetti pari a 200 miliardi di dollari.